

Il Centrodestra non si nasconde Sfida al Pd sul caso Santanchè

Ordine del giorno Dem: «Se accertati gli illeciti, il governo sanzioni». La maggioranza vota sì. E il ministro: «Giusto così»

BRUNELLA BOLLOLI

■ Il via libera del governo a un emendamento del Partito democratico al decreto Lavoro riaccende i riflettori sul caso Santanchè, se mai si fossero spenti. Tutto sembrava, infatti, rimandato al 5 luglio, giorno in cui la ministra del Turismo si sarebbe dovuta presentare in Senato per l'informatica che riguarda la situazione dei conti di Visibilia, società quotata in Borsa, a suo tempo controllata con il 48,6 per cento delle azioni dalla senatrice di Fdi, ma ieri il clima è diventato rovente in Parlamento e tutto per via di quell'ordine del giorno dell'opposizione.

A sorpresa l'esecutivo ha infatti dato parere favorevole a un emendamento, firmato dalla deputata dem Chiara Gribaudo, che parla di «sanzionare gli operatori che avessero usufruito in maniera fraudolenta» della Cassa integrazione Covid. E tra questi viene esplicitamente citata «Visibilia Editor». Sull'Odg (che sembra un chiaro affronto alla Pitonessa) sono tutti d'accordo: tutta la maggioranza infatti l'ha votato ad eccezione di Noi Moderati di Maurizio Lupi e con la Lega che invita la senatrice alla «responsabilità» nel caso in cui dovessero emergere degli illeciti nella sua attività da imprenditrice, il centrosinistra ha buon gioco a dire che «la maggioranza ha scaricato la sua ministra». Tra i divanetti del Transatlantico si comincia a parlare di prime crepe nella blindatura della ministra.

VOCI E RASSICURAZIONI

In verità, mentre si rincorrono le voci sulla tenuta della fedelissima meloniana e alla vigilia della partenza della

premier per il Consiglio europeo, una nota informale di Palazzo Chigi gela le aspettative di Pd e Movimento Cinquestelle. «Piena fiducia nel ministro Santanchè», aggiungendo che «le premesse dell'ordine del giorno sono chiaramente strumentali perché riportano comunque come fatto storico notizie di stampa già smentite dalla diretta interessata ed è pacifico che non venga espresso alcun giudizio negativo sull'operato del ministro del Turismo Santanchè».

La stessa senatrice nel mirino della minoranza, tra un incontro con l'ambasciatore cinese in Italia, Jia Guide, e un convegno sul made in Italy, non si scompone più di tanto e di fronte ai cronisti in Transatlantico ostenta sicurezza: «Hanno fatto bene. Sono d'accordo. Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte. Quando verrò qui mercoledì non avrò problemi».

Anche il leader del Carroccio, Matteo Salvini, intervistato più tardi a *Zona Bianca*, ha risposto: «Io mi fido dei colleghi con cui lavoro, si è colpevoli dopo tre gradi di giudizio, non è una trasmissione di sinistra o un giornale di sinistra che possono decidere». E attorno alla Santa fa quadrato tutto lo stato maggiore di Fratelli d'Italia, a cominciare dal capogruppo a Montecitorio Tommaso Foti: «Il Pd come al solito, non capisce o fa finta di non capire, che il parere favorevole sull'odg al decreto Lavoro non si riferisce in alcun modo alle questioni legate al ministro. La tecnica delle opposizioni di buttare fumo negli occhi per attaccare il governo è a dir poco patetica».

ILLUSIONE

Il problema è però che il te-

sto - firmato dai deputati dem, Gribaudo, Scotto, Fossi, Laus, Sarracino - fa esplicito riferimento alla vicenda che riguarda Santanchè. E c'è chi, come la capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga, arriva addirittura a sostenere che «la maggioranza e il governo stanno scaricando Santanchè in tempo zero votando il nostro ordine del giorno». Falso, tuona Gianluca Caramanna, di Fdi: «La nostra posizione è chiara, si lotta sempre per la legalità, mentre usare il nome del ministro solo per rendere più appetibile un ordine del giorno è semplicemente strumentale. Noi siamo a fianco di Daniela Santanchè e li restiamo».

Per la sinistra quello che è avvenuto ieri alla Camera suona come un tentativo di sfiducia nei confronti dell'esponente di Fdi. Diverse fonti qualificate della maggioranza, in primis Lega e Forza Italia, parlano in realtà di errore del governo, che avrebbe dato il disco verde all'emendamento senza accorgersi della parte riguardante la ministra-imprenditrice. Secondo altre fonti qualificate di Fratelli d'Italia la scelta è stata invece dettata dalla volontà di togliere alla opposizione ogni pretesto di accusa nei confronti del governo e della maggioranza di voler scappare dal confronto sul tema ed evitare un approfondimento sui fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

LA PUNTATA DI REPORT

■ La scorsa settimana la trasmissione Report, in un'inchiesta, ha messo sotto accusa due società riconducibili a Daniela Santanchè, ministro del Turismo: Visibilia e Ki group. Il ministro riferirà in Aula, al Senato, il 5 luglio.

IL PARERE DEL GOVERNO

■ Ieri il governo ha dato parere favorevole ad un odg al decreto lavoro, di Chiara Gribaudo (Pd), che impegna l'esecutivo a potenziare i controlli sull'utilizzo appropriato della cassa straordinaria Covid. Nel testo è citata Visibilia.